Anno XV N. 245 | Udine, Sabato 29 Ottobre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

SESTO CENTENARIO DELLA BEATA BENVENUTA BOJANI

Il secolo XIII, che diede giorni tanto difficili alla Chiesa, minacciata nella libertà del suo Capo il Romano Pontefice, diede ancora il più bel numero di santi, così volendo Iddio testimoniare la divinità e la potenza della Religione, della Fede cattolica contro la quale la superbia umana, unita alla forza brutale, combatte sempre.

Sdegna il mondo di riconoscere il fine per cui è creato e si conserva; sdegna di riconoscere il fine per cui il Figliuolo di Dio si è fatto uomo, ha istituita la Chiesa, il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, i Sacramenti; ma mentre sdegna tutto questo e a tutto potere combatte, non avvanza mai di un passo, nè può guadagnar sicura vittoria, chè la forza di Dio è invincibile ed essa trionfa sempre e si manifesta massime a mezzo dei suoi santi.

Come quasi ogni regione d' Italia vide, nel tredicesimo secolo, nascere e crescere in sè le gemme preziose della Chiesa, le quali ne perpetuano i trionfi, così il nostro Friuli ha la gloria di contare nello stesso secolo due suoi figli i quali stanno a provare come gli stessi ostacoli posti dal mondo contro la gloria di Dio si tramutano in mezzi di vittoria a chi è fedele alla grazia.

Nel sett. 1881, Pordenone festeggiò solennemente le glorie del suo concittadino il Beato Odorico Mattiussi, che per ben sedici anni peregrinando su terre appena conosciute ed inospitali portò colà il lume della fede, insegnando anche ai conquistatori e viaggiatori dei nostri giorni come si deve fare per recar civilizzazione vera fra i popoli barbari.

Domani Cividale festeggia solennemente le glorie di una nobile sua concittadina la Beata Benvenuta Bojani, la quale fra le grandezze e la potenza del Casato, fra tutti i comodi della vita che poteva largamente godere, preferì l'umiltà, la mortificazione, la preghiera e con queste si fece grande fra i più grandi della sua famiglia e fra gli illustri del suo secolo; si meritò somma gloria in cielo, sommo onore in terra, sì che il suo nome, sempre gloria di tutta la Chiesa, è amato, onorato, massime dai suoi concittadini e comprovinciali ai quali resta preclaro esempio.

Benvenuta Bojani nacque in Cividale del Friuli il 4 maggio 1255 dai coniugi Corrado Bojani de Pertica patrizio cividalese, ed Albertina da Bottenicco. La sua famiglia era delle più illustri del Friuli sia per nobiltà come per ricchezza; ma Benvenuta fin da fanciulla imparò ad aspirare a beni tutt'altro che caduchi. Perciò ancora nell'età in cui tanto si ama il giuoco ed i trastulli, ella provava vero disgusto di questi e poneva tutte le sue gioie nel ritirarsi in un angolo del paterno giardino, da dove vedeva la Chiesa posta sulla vetta di alto monte e dedicata alla Santissima Vergine, quel Santuario di Cividale che è tanto prezioso per ogni cattolico friulano. Colà, nascosta a tutti gli sguardi passava molte ore in continua orazione e faceva diverse prostrazioni e genuflessioni secondo la devozione di quel tempo. Giovanetta consecrò a Dio la verginità sua. Amantissima della devozione del S. Rosario, varcato appena il dodicesimo anno di sua età volle inscriversi fra le figlie del Terz' ordine di San Domenico il quale ebbe l' onore di fondare così bella devozione tanta cara alla Gran Madre di Dio.

La Benvenuta abbracciata la regola di

B. BENVENUTA BOJANI
DA CIVIDALE DEL FRIULI
Vergine del Terzo Ordine di San Domenico
n. 1255 — m. 1292

S. Domenico, amò imitare il genere di vita del Santo patriarca di cui diventava figliuola.

Ella si privò del vino e della carne, pigliò l' abitudine di passare spesso le intere notti in orazione, sopra tutto le vigilie delle feste solenni; e, siccome non bramava che la mortificazione, si coprì il corpo di un cilicio e si cinse i fianchi con una fune, che entrata poi nella carne, non poteva esserne levata che per opera dei chirurghi; ma temendo di essere scoperta, Benvenuta pregò con fervore a fine di essere liberata da quella infermità, e ottenne che la fune le cadesse ai piedi senza bisogno dell' aiuto di alcuno.

Tre volte ogni notte si dava una dolorosa disciplina, ma fu costretta in parte a rinunziare a questa pratica di mortificazione per obbedire al suo confessore.

Un genere di vita sì austero, esaurì in breve le forze di Benvenuta e la fece cader malata. Le si aprirono ulceri sì dolorose, che non si poteva mutarla di luogo o farla voltare senza che ne patisse acutissimi spasimi. Dopo passati cinque anni in tale stato, ella fece voto di andare a Bologna a visi r le reliquie di S. Domenico. Colà trasportata, come tosto fu giunta alla tomba del Santo, si trovò interamente sanata.

Ritornata in patria ebbe permesso di visitare e abitare a suo piacimento il Monastero delle religiose Domenicane del Secondo Ordine, fondato nella località suburbana della Cella nell' anno 1267, essendo Patriarca d' Aquileia Gregorio di Montelongo, che ne lo istituì canonicamente il 12 Dicembre di quell'anno. Soffrì eroicamente Benvenuta innumerevoli tentazioni diaboliche e persecuzioni. Ebbe da Dio molte rivelazioni. Vide anime liberate dal Purgatorio, colle sue orazioni, e con esse ottenne pure a parecchie persone inferme guarigione insperata. Fu dotata di spirito profetico, ed ebbe cognizione chiara di cose occulte e lontane. Previde l' ora della sua morte, e munita de' santi Sacramenti e d' ogni religioso conforto sostenne, a dura prova di sua virtù, una doppia e penosa agonia di spirito e di corpo; della quale, mercè il sostegno del celeste suo Sposo e l' aiuto di Maria S.ma incessantemente invocata, riuscì vincitrice per modo che rimessa in piena calma, con sembiante sereno e ridente, rese la sua bell' anima a Dio nelle prime ore del giorno 30 di Ottobre dell' anno 1292 in seno alla propria famiglia.

Ebbe assistenti due Padri dell' inclito Ordine Domenicano, Corrado da Castillerio suo Confessore e Giacomo Bojani suo fratello. Nè mancò la presenza di molti cittadini, che dopo di avere assediato amorosamente per più giorni la casa Bojani, conoscendo imminente la perdita quaggiù del più prezioso ornamento della patria, anelavano di essere testimoni alla santa morte di Benvenuta. Sul declinare del medesimo giorno venne levata la salma, e con iscorta numerosissima di Clero regolare e secolare e di cittadini d' ogni classe fu trasportata alla Chiesa di San Domenico, ed in essa vegliata religiosamente.

Nel domani, vigilia di Ognissanti, ebbe luogo l' ufficiatura ecclesiastica di suffragio Il popolo vi assistette penetrato da dolore e da venerazione, ed ascoltò il bell' elogio, che in onore della nobilissima Vergine defunta pronunciò il Padre Corrado da Castillerio. Indi la salma benedetta, fra le preci e le lagrime del Clero e del popolo, fu riverentemente deposta nella tomba di famiglia Bojani innanzi alla porta della Chiesa di S. Domenico. Non tardò il Signore a rendere glorioso quel sepolcro con lumi prodigiosi più volte apparsi sopra di esso e veduti da molti, e a rendere ognor più venerata la Vergine trapassata con molte grazie straordinarie per sua intercessione ottenute da molte persone. Il culto quindi di Benvenuta venne mano mano crescendo finchè dopo lunghi ed accurati studii per parte dell' autorità ecclesiastica diocesana, e dopo rigoroso esame e formale processo, appresso la la Sacra Congregazione dei Riti in Roma, sulla vita e sulle virtù della Venerabile serva del Signore Benvenuta, e sui prodigi a lei attribuiti, la suprema autorità della Chiesa, nella persona augusta del Vicario di Gesù Cristo il Sommo Pontefice Clemente XIII di santa memoria, si pronunciò solennemente con decreto del 6 febbraio 1765, approvando il culto mai intermesso verso la Beata Benvenuta Bojani, ed autorizzando tutto l' Ordine Domenicano a recitare l' uffizio ed a celebrare la santa Messa in onore di lei. Questa concessione venne poi estesa all' Arcidiocesi di Udine, che da quell' epoca ne fa la festa con rito doppio minore il giorno 30 ottobre, in cui la Vergine Benvenuta morendo alla vita del tempo nacque a quella della beata eternità.

Possa l' esempio di questa nostra Santa Friulana eccitarci ad amare la penitenza, l' orazione e l' umiltà, sì che non ci dimentichiamo mai del fine per cui siamo creati e viviamo mortificati almeno nello spirito, a Dio indirizzando ogni atto della vita nostra in qualunque stato ci troviamo.

N. B. Per l' orario delle funzioni che avranno luogo domani nella Chiesa di S. Pietro dei Volti vedi la corrispondenza da Cividale in seconda pagina.

Alle urne politiche

NON SI VA E NON SI PUÒ ANDARE

perchè è assolutamente proibito dal Papa. Difatti la Sacra Penitenzieria nel 1874 definì quanto segue: Il concorso alle elezioni politiche

attentis omnibus circumstantiis, NON EXPEDIT

e l'esercizio e l'ufficio di deputato e senatore in Roma non è affatto tollerato.

Il S. Padre Leone XIII il 24 Aprile 1881 parlando in solenne udienza alla Federazione Piana delle Società Cattoliche così si espresse: E, siccome insieme agli interessi cattolici sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della società, anche a questi è necessario che accostriate, portando la vostra azione nel campo delle amministrazioni comunali e provinciali, il solo che per **ragioni di ordine altissimo** è al presente consentito ai cattolici d'**ITALIA**.

Abbiamo negli scorsi giorni, ed anche ieri, riportato un brano di un documento importantissimo, e decisivo che non solo conferma il *NON EXPEDIT*, ma lo cambia in *NON LICET* ossia non dice più soltanto NON CONVIENE, ma sibbene che E' ASSOLUTAMENTE PROIBITO; e questo documento che è una lettera del Cardinale Penitenziere al Cardinale Patriarca di Venezia ed è del tenore seguente, lo diamo oggi per esteso:

« *Ill.mo e R.mo Signore,*

« In parecchie diocesi d'Italia è invalsa l'opinione che sia lecito il concorso alle urne politiche, perchè la S. Penitenzieria, richiesta in proposito, ha risposto soltanto « *NON EXPEDIRE.* »

« A togliere ogni equivoco, il Santo Padre, udito il parere di questi E.mi signori Cardinali inquisitori generali miei colleghi, ha ordinato che si dichiari il « *NON EXPEDIRE* » contenere un divieto. Ed io nel comunicare questa dichiarazione alla alla S. V., ho il dovere di aggiungere che il Santo Padre, nelle presenti circostanze, tiene fermo questo divieto.

« E gioverà alla S. V. conoscere le risposte date dalla S. Penitenzieria nel 1883 ai Vescovi, dai quali fu consultata, ed in quanto al peccato che si commette, ed in quanto alle censure che si contraggono, nel prender parte alle elezioni politiche. In quanto al peccato, se dovesse cioè tenersi reo di colpa grave chi andasse a dare il voto per la elezione dei deputati, la risposta fu: « Si regolerà nei casi particolari secondo ciò che le detterà la sua coscienza e prudenza, considerate tutte le circostanze. » In quanto alle censure: « Che lo incorrere o non incorrere nelle censure per le elezioni politiche, dipende dalle circostanze del fatto e dalle disposizioni di animo degli elettori; circostanze e disposizioni da ponderarsi secondo le norme che si danno sul proposito dai buoni autori.

« Intanto le auguro da Dio ogni bene.

« Roma, 30 luglio 1886.

« *Affezionatissimo nel Signore*
« R. Card. MONACO. »

Questo positivo divieto che chiaramente stabilisce esservi colpa nell'accedere alle urne politiche in Italia è stato di questi giorni confermato col seguente comunicato inserito nell'autorevole *Osservatore Romano*:

« Persone degne di piena fede assicurano che in Italia, regione per regione, si fanno sforzi per organizzare un movimento già altra volta tentato inutilmente, a scopo di ottenere che i Cattolici italiani parlando pure del Papa, non si occupassero più dei diritti imprescrittibili della Chiesa e specialmente della sovrana indipendenza del Romano Pontefice. E' facile intendere, nelle presenti circostanze parlamentari, a che tende in ultima analisi siffatta manovra.

« Affinchè pertanto i Cattolici, degni di questo nome, non si lascino indurre in errore, si rammentino che resta in piena forza il divieto pontificio, pel quale i Cattolici non possano prendere parte alcuna alle elezioni politiche ».

E perchè alcuno non si possa scusare d'ignoranza giova che ripetiamo come siamo in grado di poter assicurare che di questi giorni la *S. Penitenzieria di Roma ha*, per mezzo dell'Episcopato italiano, intimato di far conoscere e di inculcare che il non *EXPEDIT* emanato in data 30 luglio 1886, continua nel suo valore di **stretto divieto** ai fedeli di intervenire alle elezioni politiche.

Cattolici italiani! Alle urne politiche non si può andare.

La libertà degli elettori

(Dal *Fanfulla*, N. 296)

Il Ministero ha ripetutamente e chiaramente affermata essere sua ferma determinazione di non premere in alcun modo sulla libera volontà degli elettori nella imminente riunione dei comizi elettorali politici.

Nessuno potrebbe permettersi di dubitare della lealtà della dichiarazione emessa dagli uomini egregi che compongono il Gabinetto; dichiarazione del resto che risponde semplicemente ad un loro dovere.

Intanto però a me consta, in modo da non potersene dubitare, e da essere in grado di documentarne le prove, che in un collegio del Piemonte un sottoprefetto ha chiamato ad uno ad uno i sindaci dei Comuni che compongono il collegio medesimo, ed ha loro senza reticenze dichiarato essere volontà del Governo che un tale candidato non sia eletto.

Anzi in uno di quei Comuni il sottoprefetto si recò egli stesso, e fece chiaramente comprendere che ove il risultato dell'elezione riuscisse favorevole al candidato che il Governo non vuole, si potrebbero anche trattare di un prossimo scioglimento del Consiglio comunale.

A grande onore però di quelle popolazioni debbo aggiungere che l'opera sconsigliata dell'autorità pubblica va suscitando una vigorosa reazione. Mi consta anzi che uno dei sindaco intimati, dando prova di una vigoria di carattere che, per fortuna, non è rara in quei paesi, ha risposto mandando al sottoprefetto le sue dimissioni per conservare tutta la sua libertà.

Veramente stando alle numerose corrispondenze che ogni giorno ricevo da ogni parte d'Italia, dovrei dire che questo, che io lamento, è tutt'altro che un caso isolato. Ma questo caso per ora segnalo in special modo, perchè di esso sono a mia disposizione le prove; il che, pur troppo, in molti casi simili difficilmente avviene.

Il Ministero dell'interno sa perfettamente di qual collegio si tratti; ed io citando il fatto non dubito che nella sua lealtà non vorrà tardare un momento a temperare lo zelo dell'imprudente suo funzionario; sentirà anzi il dovere di trovar modo di sconfessarne apertamente l'opera, col dichiarare che in quel collegio come dappertutto il Governo non ha candidati da appoggiare, nè candidati da appogiare.

Ciò è necessario, perchè sia reintegrato nella coscienza di tutti quegli elettori, che l'opera dell'agente del Governo ha turbata la libertà che loro compete e perchè non si radichi fra essi il pericoloso, ed io spero erroneo, concetto che gli uomini che sono al potere mancano alle leggi della libertà dei cittadini quando stanno per esercitare il più essenziale dei loro diritti.

Se però sventuratamente fosse necessario, io non mancherei di pubblicare nomi di paesi e di persone precisando coll'opportuna dimostrazione i fatti.

Mancherebbe al compito suo la stampa indipendente se non sorgesse coraggiosa e senza distinzione di parti a difendere il libero esercizio della sovranità popolare.

ITALIA

Bologna — *Il mistero Cavagnati e le rivelazioni del condannato a domicilio coatto* — L'affare Cavagnati sembra vada assumendo un nuovo aspetto. Le rivelazioni del coatto si assicura siano attendibili e già da qualche prova se ne sarebbe avuta dalle autorità incaricate di fare le indagini. Pare che si venga alla scoperta non già del cadavere Cavagnati, ma quello di un cittadino romagnolo scomparso tempo fa misteriosamente. Siccome si tratta di uno dei più barbari assassinî avvenuti posteriormente alla scomparsa del Cavagnati, così il dubbio non potrà più sussistere dopo gli studi antropologici ordinati dal Governo al prof. Massa insieme ad altri scienziati sul cadavere indicato dalla rivelazione del coatto: Prima di procedere alla estrazione del cadavere dal posto indicato, l'autorità giudiziaria intende procedere a quelle misure di prudenza che valgano poi ad assicurare i rei alla giustizia. Intanto il coatto denunziatore sarebbe già stato mandato in uno stabilimento penale in Romagna a disposizione di quelle autorità giudiziarie e di detta Commissione scientifica che dovrà procedere agli studi del cadavere che non vi ha dubbio si trova nel luogo indicato.

Padova — *Un giovinotto spara 4 revolverate contro l'amante e ferisce gravemente la zia* — Un giovine impiegato daziario certo Gioacchino Paglini, volendo vendicarsi dell'abbandono della fidanzata, le esplose contro quattro colpi di rivoltella ferendo invece di lei una sua vecchia zia, signora Rublni.

Il dramma avvenne in casa della ragazza, sulla riviera San Giovanni.

Il feritore fu arrestato in cucina mentre impugnava *ancora* l'arma.

La vecchia che appartiene ad una distinta famiglia, fu trasferita d'urgenza all'ospitale per l'estrazione dei proiettili penetrati nel torace.

Spezia — *Morto in fondo al mare* — L'altra mattina un torpediniere della *114 S.* certo Sebeghin, vestitosi da Palombaro per scendere a fondo onde ricuperare una tromba a vento della sua stessa torpediniera caduta gli in mare mentre la puliva, *appena fu calato a fondo*, veniva colto da sincope, e malgrado le molte cure non potettero ridargli la vita. Si disse che avesse da poco mangiato e che questa sia la causa dell'improvviso malore; perchè il Sebeghin era brevettato palombaro e la pompa che da aria venne regolarmente provata prima. Venne aperta un'inchiesta.

ESTERO

Francia — *I drammi del serraglio* — Lunedì sera a Bordeaux, Francia, durante la rappresentazione nel serraglio delle belve Alexiano, uno spettatore un po' brillo interpellava il domatore durante i suoi esercizi e gli inviava le sue barzalette. Altri spettatori intimarono invano di tacere al disturbatore.

Si fece però un grande silenzio quando il domatore entrò nella gabbia centrale in cui c'erano il leone Brutus e la leonessa Carquise, quella stessa che due anni fa uccise il suo ex-proprietario e l'anno scorso ferì gravemente il proprietario attuale, Alexiano.

Il silenzio era completo, quando a un tratto proprio nel momento in cui Alexiano introduceva la sua testa nella bocca spalancata della leonessa lo spettatore brillo disse ad alta voce una sciocchezza qualunque. Sorpresa dal suono di quella voce, la leonessa, già sovreccitata chiuse a metà la bocca.

Un grido di terrore fuggì da tutti i presenti. Alexiano a un tratto si era raddrizzato, ritirando vivamente la testa dalla gola della fiera; ma le zanne non s'erano strette invano: due larghe ferite, una presso l'occhio sinistro, l'altra alla guancia destra, mandavano un getto continuo di sangue.

Alexiano, con un violento colpo di scudiscio sferzò la leonessa, che ruggì fremendo poi, e con un sangue freddo ammirevole, le aprì di nuovo le mascelle e di nuovo introdusse la sua testa in mezzo ad esse, ritraendola in mezzo ad un'ovazione indescrivibile.

L'interruttore se l'era intanto svignata senza di che il pubblico gli avrebbe fatto passare a sua volta un brutto quarto d'ora.

Svizzera — *Un colonnello svizzero percosso dai soldati* — La caserma di Bellinzona è stata l'altra notte, il teatro di gravi fatti. Il colonnello Wassmann, uno svizzero tedesco che comanda le truppe ticinesi trascese a vie di fatto contro un soldato ticinese. La violenta redarguizione indispose i compagni di camerata dell'offeso i militi cioè di due compagnie del 94.o battaglione. Insorsero essi contro il colonello, lo gettarono a terra, lo batterono e gli sputarono sul viso, intanto che altri soldati fischiavano e gridavano: *Abbasso i tedeschi! Abbasso i croati!*

L'eccitazione potè solo venir sedata grazie all'intervento di alcuni ufficiali ticinesi, e al mattino parecchi soldati vennero tradotti alle carceri per*petrali*.

Appunto giorni sono il *Corriere del Ticino* segnalava le parolacce e i modi maneschi che adopera coi militi ticinesi l'ufficialità di oltr'alpe. D'altra parte, è ancora nella memoria di tutti la famosa parola d'ordine *Tessing träg* (Ticino poltrone), che anni sono quei signori rivolsero, in tedesco, alle milizie italiane. Qual meraviglia che alla fine i poltroni perdano la pazienza?

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 3 ottobre 1892.

Vi devo ancora intrattenervi sulle feste della nostra Beata Benvenuta per dirvi come esse continuino a riuscire una vera manifestazione di fede, d'amore e venerazione per l'eccelsa nostra concittadina. Zeppa fu la chiesa in tutte queste sere e ieri cominciò il triduo solenne con messa cantata, e la sera anche discorso, il tutto con pompa degna della faustissima circostanza.

Ieri celebrò il R.mo Mons. Costantini, oggi il R.mo Mons. Bernardis e domani vi concorrerà il R.mo Capitolo in forma solenne.

Il distintissimo oratore P. D... ci entusiasmò con il suo dire robusto ed elegante, erudito e forte, filosofico e toccante.

Parlò la prima sera del sentimento d'amore che ci unisce a Dio; provò la sua esistenza, svolse le verità di fede circa la sua essenza; dimostrò il Cristo figliuolo di Dio tessendo rapidamente la sua vita *mortale*; *provò che la carità* e la fede ci fanno conoscere Dio come lo conobbero tanti e tanti milioni di santi, citando in particolare la nostra Beata. Questa sera poi parlò per ben oltre un'ora sulle condizioni della *moderna società tutta informata ad ateismo* nella quale vi domina una libertà effimera ed una licenza sfrenata; di tale stato di cose attribuì la causa ai cattolici neghittosi, che non sanno, ad esempio di Benvenuta, beffarsi del mondo e delle *sue convenienze, le quali fanno a pugni con la* religione e la ragione. Proclamò la libertà dell'uomo. Chiamò ridicolo il rispetto umano di chi, pur proclamandosi liberale, non osa professare francamente ciò che sente nel cuore. Propose ad esempio un Tomaso Moro, un Cristoforo Colombo ed altri e bollò a dovere quei cattolici — e ve n'ha molti — che son pronti a mettere la loro firma a certe sottoscrizioni ed a casa recitano il rosario con la moglie e figli. Insomma fu di una eloquenza e di una logica ammirabili.

***

All'esterno della chiesa i borghiggiani fanno a gara per ornare la piazzetta e la facciata con archi e festoni di verdura; vi appendono palloncini ed apprestano le luminarie. Bravi quei giovanotti. Io vi aveva annunciato come la civica banda in divisa avrebbe preso parte all'allegria universale, forte d'una semi-promessa avuta, ma oggi sono dolente di dirvi che la nostra riverita Giunta comunale rifiutò quel permesso. Noi paghiamo, i cittadini pagano, i clericali pagano, i borghiggiani di S. Pietro dei Volti pagano la spesa che il municipio sostiene per la civica banda, ma esso non vuole concorrere ad una festa cittadina, perchè sa di religiosa; tale è la gente che siede dispotica a palazzo! I professori del collegio banchettano, si solennizza il famoso 20 settembre, giunge un *baiardo delle falangi garibaldine*, arriva una compagnia d'alpini, la società operaia fa una delle sue feste; s'inaugura una gara di tiro a segno, ecco il municipio a concorrere con la banda in divisa. Si fa una festa centenaria storica, una festa cittadina, ma religiosa, ed i signori della Giunta negano la compartecipazione con una semplice divisa la quale non ha d'ufficiale che lo stemma, che adorna il berretto! Vergogna!

***

I conti Bojani di Este si muovono dalla loro residenza per onorare di presenza una Beata del loro casato. I Bojani quantunque più non appartenenti a questa Città, pure da questa traggono origine, nobiltà, lustro ed antica possanza.

***

Eccovi in succinto il programma delle funzioni di domenica 30:

La mattina, alle ore 9 avrà luogo la messa solenne con *Kirie, Gloria*, e *Credo* in *mi* b. del maestro Luigi Cherubini. All'Offertorio si canterà l'*Audi, Filia*, mottetto per baritono e coro composto per la circostanza dal giovine maestro Raffaele Tomadini; quindi *Sanctus* ed *Agnus Dei* del M. Ricci.

La sera alle 4 Inno *Jesu corona virginum* a tre voci uguali dell'illustre Mons. J. Tomadini, orchestrato per la circostanza, per quintetto d'arco, dal nipote Raffaele; *Tantum ergo* e *Genitori* del M. Zorzi e *Tedeum* del M. Lövve.

Non dubito che la felice scelta dei pezzi, di autori così insigni concorrerà ad attirare gran numero di devoti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castel - Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	29 OTTOB. ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	10.6	12.1	6.	12.6	2.3	5.98	6.5	3.5
Baromet.	750.5	755.5	750.	—	—	—	750.	
Direzione corr. sup.								

Note — Vario

Bollettino astronomico

29 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 36	leva ore	2.17
Tramonta » »	4 46	tramonta	11 27
Passa al meridiano	11.40.35	età giorni	8.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13.41.50

Consiglio comunale

Ieri il Consiglio approvò le seguenti prelevazioni di somme fatte dalla Giunta municipale dal fondo di riserva:

a) di lire 1460. — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri, ecc.) e di lire 544,60 alla Cat. 19 (servizio dei Cimiteri) deliberazione 29 settembre 1892 al N. 6815.

b) di lire 601,08 assegnate alla Cat. 68 residui passivi (allargamento della via Bartolini e Portanuova) per spese di contratto ed inerenti, non comprese nello stanziamento.

Deliberò una spesa di lire 100 per una lapide da apporsi sulla casa ove abitava Pietro Zorutti nella via omonima.

Aumentò lo stipendio dell'onorario al Bibbliotecario ed al custode del museo e bibblioteca.

Aumentò l'organico della Sezione dell'Ufficio per l'anagrafe e stato civile.

Istituì un posto di applicato per la sezione sanitaria dell'ufficio municipale.

Approvò la proposta della Giunta di intraprendere nel venturo anno i seguenti lavori:

1.o Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L.14,600, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 7,029,36 salvo provvedere al residuo pagamento nel Bilancio 1894.

2.o Sistemazione dell'accesso a Via Pracchiuso dal piazzale del pubblico Giardino, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale, con la preavvisata spesa di L. 30,000 compreso l'acquisto del Molino del Civico Ospitale, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 11,000 e salvo di provvedere alli residui pagamenti nei Bilanci degli anni successivi.

3.o Sistemazione della strada e scogli nel tronco inferiore di Via Savorgnana, giusta il Progetto dell'Ufficio tecnico municipale per la preavvisata spesa di L. 6,000 disponendo all'uopo dello speciale stanziamento del Bilancio 1893 Parte II, Cat. 53 e relativi residui dei precedenti Esercizi per la costruzione di chiaviche in dipendenza alla deliberazione Consigliare 5 settembre 1878.

Dopo le solite raccomandazioni approvò il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

Diede parere favorevole al Consuntivo 1891 della Congregazione di carità.

Accettò la rinuncia dei membri della Congregazione di carità, e nominò i signori: Vatri avv. Daniele, presidente, D'Agostini dott. Clodoveo, Barduseo Luigi, Canciani Leonardo, Della Rovere avv. Gio. Batta, Fiorio co. Daniele, Pedrioni Giuseppe, Raiser Gustavo, Romano dott. Giov. Batt.

Rimandò ad una prossima seduta l'assegno delle grazie dotali del Legato Marangoni.

Gentildonne friulane

Lessi attentamente l'articolo del corrispondente di *Palmanova inserito* al N. 256 del 26 corr. mese nella *Patria del Friuli* e non potei trattenermi dal lodarlo per l'*imparzialità* usata di richiamar all'ordine l'*observator* del *Giornale di Udine*, il quale rimprovera l'apatia delle Gentildonne friulane a giovare il poveretto, mentre queste ed in buon numero, dopo atteso alle cure materne e famigliari, dedicansi a questo santo scopo.

Quello poi, che sorprende tutti e due i corrispondenti, dànno consiglio agli ammiratori della Contessa Cora di Brazzà di non esagerare in elogi; ma di grazia in quale scritto, in qual circostanza si prodigarono questi sperticati elogi da far tanto clamore con la stampa?

— In questi beati tempi di libertà lice l'asserire, ma incombe altresì di provare, ciò che ancora non si fece.

Mi piace che l'*observator* supponga che le lodi prodigate al merito suscitino la malignità di certi, e questo sdegnosamente respingo, giacchè non ammetto vi sieno persone sì cattive, capaci di tanta invidia, e da tentar di vilipendere e di distruggere un'opera tanto filantropica.

Gioisco poi con ambidue i corrispondenti che vanno a gara con altri che li precedettero nel rendere la ben meritata lode alle virtù di cui la gentilissima Cora di Brazzà va fornita.

Finisco col far mie le lodi del corrispondente di Palmanova che spero non avranno il peccato della esagerazione:

« Lode e molto che codesta Contesse Cora « continui le tradizioni di Casa Brazzà e « faccio voti perchè tutte le Signore abbien- « ti La imitino; sarà tanto di guadagnato pel poverello. »

X.

L'opera della Santa Infanzia pel riscatto dei bambini cinesi

Gli *Annali della Santa Infanzia* pubblicano il rendiconto dell'esercizio 1891-92. Essi registrano con gioia il più bel risultato che l'opera abbia avuto dopo la sua fondazione: *tre milioni*, 537,116 franchi di offerte. Questo incasso sorpassa di 93,000 franchi quello dell'anno scorso e di 33,000 quello del 1880, anno che fu qui era stato il più brillante nella storia della Santa Infanzia.

Concorso per maestre

Il ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso a dieci posti di maestre assistente e dei lavori donneschi nelle scuole normali femminili.

Al *concorso* saranno ammesse soltanto maestre provvedute della patente elementare di grado superiore, le quali dovranno sostenere in *Roma*, un esperimento di lavori domestichi.

Occupati i posti che attualmente sono vacanti, gli altri, fino al numero di dieci saranno conferiti man mano alle altre fra le dieci candidate dichiarate idonee per ordine di merito, secondo la graduatoria che sarà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* della pubblica istruzione. Ad esse, col grado di reggente, verrà assegnato lo stipendio di L. 1200 annue.

Il giudice unico

Al ministero di Grazia e Giustizia si prepara il progetto di legge per il giudice unico. Gli affari civili, fino a lire tremila saranno di competenza del Giudice unico. Il tribunale civile giudicherà in appello le sentenze del pretore e la corte di appello giudicherà le sentenze del giudice unico. Ogni tribunale avrà un numero determinato di giudici unici.

Per la protezione dei fanciulli

Il ministero del Commercio ha diretta una circolare ai prefetti per raccomandare che siano invitati i proprietari degli opifici nei industriali delle miniere e delle cave a fare regolare la denuncia imposta dalla legge 1886 per l'impiego dei fanciulli nei lavori.

Se entro il mese non saranno fatte le debite denuncie ai rispettivi sindaci ed ai presidenti delle camere di commercio dovrà essere constatata la contravvenzione.

La produzione del petrolio in Italia

La *relazione* sul *servizio* delle miniere italiane pubblica uno studio intorno alla produzione del petrolio in Italia.

Nelle tre zone petroliere del Regno, l'anno scorso furono prodotte 1000 tonnellate di petrolio, il cui valore ascendeva a 329 mila lire.

Il consumo del petrolio nella Penisola fu di 80 mila tonnellate all'anno.

L'ispettorato generale delle miniere ritiene che le ultime esplorazioni spinte fino a 683 metri di profondità abbiamo assodato non si possa fare alcuno affidamento che la produzione superi il 5 per 100 della quantità di petrolio necessario per il consumo nazionale.

Misure contro il cholera

Con ordinanza in data di ieri è vietata l'introduzione nel regno per la via di mare e di terra degli *oggetti*, *letterecci* usati, anche se non destinati al commercio, provenienti dalla Francia, dall'Austria e dall'Ungheria.

Inaugurazione di un tempio

Domani a Pozzuolo avrà luogo, con grande solennità, l'inaugurazione del nuovo duomo, che quello zelantissimo Parroco in sì breve tempo ha saputo condur a termine. A quanto ci viene riferito, tutto induce a credere che riescirà una festa a modo, e degna di tanto avvenimento.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domenica sera, 30 ottobre alle ore 6 p. sotto la *Loggia Municipale*:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
3. Valzer « Le belle Udinesi » — Arnhold
4. Rapsodia « Ungherese » — Lizt
5. Finale « Romeo e Giulietta » — Marchetti
6. Polka — N. N.

Ieri alle 8 ant. moriva improvvisamente

D. Arcangelo Gabriello De Luca

Vic. Curato di Caporiacco fino dal 1856.

La vita proba ed esemplare di questo uomo fa a noi sperare, che egli sia stato sempre apparecchiato a questo passo.

Le preghiere dei M. M. R. R. Confratelli, in gran parte conoscenti del De Luca, salgano al cielo a suffragio dell'Anima sua, se mai ne abbisognasse.

Era nato in Faedis ai 12 novembre 1812.

Morto in seguito a gravi ferite

Quel tale Leonardo Calligaro che a Buia ebbe a riportare gravissime ferite essendo rovesciato da una carrettella domenica scorsa, quando usciva dalla messa, cessava di vivere ieri l'altro.

Furto

Nel pomeriggio di ieri in Cussignacco, ignoti penetrati da una finestra in piano terra nella casa di *Disnan Domenico*, rubarono alcuni oggetti d'oro, un vestito e biancheria per un valore di L. 150. La casa era momentaneamente incustodita.

Altro incendio

A Mortegliano manifestavasi il fuoco in un mucchio di paglia sito in aperta campagna di Baracetti Luigi.

Le fiamme distrussero in breve la predetta paglia causando un danno non assicurato al Baracetto di L. 45. L'incendio ritiensi prodotto da qualche fiammifero gettato involontariamente nella paglia, non ancora ben spento.

Ferimento

In Cividale del Friuli per questioni di giuoco in rissa e in pubblico esercizio, Nadalutti Luigi riportò ferite di bicchiere alla testa guaribili in oltre 10 giorni. Il feritore certo Zuccolo fu arrestato.

Diario Sacro

Domenica 30 ottobre — b. Benvenuta Bojani.

Lunedì 31 ottobre — s. Volfango. — Vigilia a solo olio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 29 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.—	a 5.24
» II nuovo » »	»	4.—	» 4,40
» III » » »	»	3.95	» 3.70
Erba spagna » »	»	6.50	» 7.—
Paglia da lettiera » »	»	3.24	» 3.60
Legna tagliate » »	»	2.80	» 3.40
Legna in stanga » »	»	2.10	» 2.9.
Carbone I qualità » »	»	6.80	» 7.80
» II » » »	»	5.60	» 5.75

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.—	a 1.10
Capponi »	»	1.10	» 1.15
Anitre »	»	0.90	» 1.—
Polli »	»	1.10	» 1.15
» d'India m »	»	0.85	» 0.90
» fem.	»	0.90	a 0.95
Oche vive	»	0.65	a 0.75
» morte		.—	a .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L.	2.40	a 2.50
Burro del piano »	»	2.25	» 2.35
Formaggio in monte Montasio »	»	1.45	» 1.60
Formaggio » Malulino »	»	.—	» .—
Formaggio Formelle fresche »	»	.—	» .—
Patate o pomi di terra fresche »	»	5.—	» 8.—
Uova al cento	»	7.60	» 8.—

Mercato Granario

Granoturco all'Ett.	da L.	—.—	» —.—
» comune »	»	9.—	a 10.80
» cinquantino »	»	—.—	a —.—
» semigiallone »	»	11.—	a 11.35
» giallone nuovo »	»	11.90	a 12.—
» gialloncino »	»	—.—	a —.—
Frumento »	»	17.—	a 17.25
Segala »	»	—.—	» —.—

ULTIME NOTIZIE

Le frottole Vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

Fa il giro dei giornali liberali la notizia che il Santo Padre, nella notte da martedì a mercoledì, s'a stato colto da un fo te disturbo gastrico.

L'*Italie*, più modesta, si contentava di annunciare che Sua Santità è stato indisposto nella giornata di ieri l'altro, talchè ritardò di due ore la celebrazione della S. Messa.

Prese le dovute informazioni, siamo in grado di smentire queste nostre dicerie. Il Santo Padre, grazie a Dio, continua sempre a godere ottima salute.

Un nuovo Circolo cattolico a Roma

Si è costituito in Roma un nuovo circolo cattolico intitolato *Il Risveglio*, in onore del giubileo episcopale di Leone XIII. Consta di 50 membri, in memoria di 50 anni di Episcopato del Papa. Il nuovo circolo è una filiazione della *Romanina*.

Ritorno di frati

La *Volkszeitung* di Colonia annuncia che i Francescani stanno per ritornare in quella città, dopo un esilio di novant'anni.

La carità dei fedeli ha costruito per essi un convento ed una chiesa nel centro di un quartiere abitato per la massima parte da operai.

Domenica scorsa ebbe luogo la benedizione dei nuovi edifici.

Per i sovrani di Grecia

Ieri l'altro ebbe luogo un servizio religioso in tutte le chiese della Grecia, di tutte le confessioni per il giubileo dei Sovrani. Vi assistettero la famiglia reale, gli ospiti, l'autorità ed il corpo diplomatico. Indi i sovrani ricevettero a palazzo le felicitazioni.

La rivoluzione nell'Argentina

Le truppe del governo batterono in ritirata davanti i ribelli dopo una lotta che durò due ore fuori di Santiago Del Estero. I ribelli occupano attualmente la città; delle truppe nazionali furono invitate oggi.

Per gli scioperanti di Carmaux

Il consiglio generale della Senna votò un sussidio di 10,000 franchi a favore degli *scioperanti di Carmaux* ed emise un voto per l'amnistia degli scioperanti condannati.

Febbre gialla

A Genova giunse il piroscafo *Matteo Bruzzo* proveniente dalla Plata e dal Brasile. Aveva a bordo diversi malati di febbre gialla. Un fuochista, certo Lena Erasmo, morì lungo la traversata, un altro fuochista, Serra Domenico, nel delirio della febbre gettossi in mare annegando.

TELEGRAMMI

Manchester 28 — Ieri in una riunione sulla questione del bimetalismo si approvò una risoluzione invitante il governo a partecipare alla conferenza monetaria internazionale. Balfour l'approvò.

Berlino 28 — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto imperiale che convoca il Reichstag per il 22 novembre.

Antonio Vittori gerente responsabile